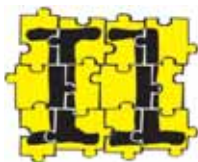




...l'amicizia è quella  
cosa che:  
fa camminare chi  
non può e fa vedere  
chi non può vedere...



Anno V - N. 1 - Maggio 2008 - Redazione, direzione e amministrazione Via del Tabacco - Userna - 06012 Città di Castello (PG) - stampa **Tipografia Artistica**  
info@noidiuserna.it - coordinate bancarie: IBAN IT40 P083 4521 6000 0000 0002 708 - Aut. Tribunale di Perugia n.52 del 17 10 2006

## FESTA SANT'EUROSIA AD USERNA 2008

Come da tempo immemorabile la terza Domenica di maggio, si svolge la festa di sant'Eurosia ad Userna, animata dagli abitanti del luogo e dalla Nostra associazione.

Il luogo rappresenta una degli ultimi spicchi conservati dalla nostra valle, di quel mondo fatto di semplicità e rapporto tra la campagna e la città che cresce. Ricordiamo che la festa è intitolata come la chiesa stessa, a Sant'Eurosia, santa vissuta nel settimo secolo in Spagna e diventata ben presto martire per la sua grande fede. La sua raffigurazione viene venerata nella piccola cappella posta al centro della abitato di Userna; essa viene richiamata come patrona della campagna. Di buon mattino, dopo che i priori si sono impegnati ad addobbare il crocefisso posto in fondo alla strada che porta al paesello e l'altare dove verrà celebrata la messa, parte la processione snodandosi sulla irta stradina fino ad arrivare allo splendido giardino con una vista a dir poco teatrale della valle.

La festa prosegue poi nel pomeriggio, dalle ore 16, riproponendo anche qui tradizioni ormai consolidate come andremo a vedere.

Appena arrivati veniamo accolti dalla cantine che allestiscono gli abitanti, dove viene offerto il vino di produzione locale a tutti coloro che passano, dando il benvenuto alla festa. Più in alto sotto un tendone allestito apposta si trova la famosa pesca di beneficenza allestita dalla nostra associazione, dove tutti insieme con i nostri ragazzi lavoriamo ogni anno per renderla ricca di bellissimi premi. Ma un buon odore di "frittini" insiste, facendo venire voglia di fare merenda, e tra i "cannicci" le nostre amiche preparano ininterrottamente fino ad esaurimento dell'impasto le prelibate ciaccine dolci e salate.

Intanto in mezzo alla confusione, sempre i nostri ragazzi si impegnano a vendere gli ultimi biglietti della lotteria dandosi da fare per svuotare degli spiccioli tutti i partecipanti, invitandoli ad aspettare l'estrazione che si tiene

### 18 maggio 2008 - PROGRAMMA della FESTA

- ORE 10,30** Processione dalla chiesa, di Titta, fino ad Userna accompagnata dalla banda musicale
- ORE 11,00** S. Messa
- ORE 16,00** Giochi e Animazioni con l'associazione "Noi di Userna" e gli abitanti del luogo



sempre verso il termine della festa. Sul prato di sopra invece, i ragazzi degli scout e gli abitanti più esperti organizzano giochi per lo più dalla tradizione ultracentenaria: questi giochi contribuiscono a far riscoprire ai giovani e non solo, il bello della semplicità anche nei giochi e il bello di giocare all'aria aperta.

E il sole preso va giù e dopo un pomeriggio passato tra chiacchiere, risate e semplicità, tutti tornano a casa felici, avendo respirato un po' di tempo che non c'è più e avendo aiutato anche con la sola presenza la nostra associazione.

### SOMMARIO

- pag 2 Barriere architettoniche  
pag 3 L'angolo della cultura!  
pag 4-5 Il sogno africano di Corrado  
pag 6 Vita di Sant'Eurosia  
pag 7 L'angolo del cuore  
pag 8 Operazione coloriamo il cielo  
pag 9-10 3 anni da presidente - ciao Brighi  
pag 11 Ciao Fedè - Il Vescovo - bilancio 07  
pag 12 Il nostro calendario

**dono  
del 5 x mille**



*"l'amicizia è quella  
cosa che:  
fa camminare  
chi non può e fa  
vedere chi non  
può vedere"*

**aiutateci  
ad aiutare**

firma indicando il nostro  
codice fiscale **"NOI di USERNA"**

**90007800544**

**Associazione  
"Noi di Userna"  
O.n.l.u.s.**

info: Via del Tabacco - Userna  
06012 Città di Castello (Pg)  
www.noidiuserna.it • info@noidiuserna.it  
tel. 075 8553262

# BARRIERE ARCHITETTONICHE

Sono stati ultimati i lavori per la costruzione del marciapiede di collegamento al quartiere Riosecco come mostriamo nelle foto indubbiamente è stato fatto un gran bel lavoro così si può tranquillamente camminare a bordo strada in tutta sicurezza.

Mi preme poi ritornare su dei lavori fatti in precedenza e più precisamente alla rampa di accesso ai giardini del Cassero ed ai relativi parcheggi adibiti ai disabili.



Vorrei mettere in evidenza 2 problemi che ho più volte fatto presente a parole mentre ora li spiego per scritto 1° in fondo alla rampa quando piove, causa una pendenza del piazzale calcolata male si forma una grande "pescolla" detta



alla castellana e rende quindi inaccessibile la rampa.

2° il fatto che nel piazzale antistante la rampa erano previsti 2

parcheggi per disabili appunto (non per i custodi) poi all'inizio della strada doveva essere segnalata la possibilità ai disabili con l'auto di raggiungere i sopra citati parcheggi, mentre ancora oggi (il lavoro è stato inaugurato nella primavera 2006) i parcheggi per terra non sono segnalati e in fondo alla strada c'è il cartello con il divieto di accesso escluso per i residenti ancora alla castellana

"che sen per fà li risolvemo sti problemi se o no". Dopo questo piccolo richiamo all'amministrazione Comunale passiamo ad esprimere un doveroso apprezzamento perchè come



anticipato nell'edizione di dicembre l'assessore Milano aveva fatto sua la proposta di adeguare i marciapiedi in viale Piero della Francesca per l'esattezza dal centro commerciale il Castello fino al distributore dell'Agip con-



stato con soddisfazione che con l'avanzo dei fondi 2007 si è arrivati fino al semaforo delle Graticole.

L'assessore ai lavori pubblici Arcangelo Milano ha assicurato che compatibilmente con le finanze che il bilancio mette a disposizione dell'assessorato ai lavori pubblici sarà terminato come promesso in dicembre l'adeguamento di tutto il viale P. della Francesca fino al distributore agip in più saranno iniziati i lavori nella frazione di S. Maiano che consistono nel creare nuovi marciapiedi ed altri tipi di adeguamenti tecnici al fine di rendere sicuro il movimento dei pedoni.

In ultimo mi preme segnalare una richiesta da parte di una

persona disabile con patente la quale ha mandato una lettera alla nostra redazione per segnalare il fatto che vicino alla farmacia Bini e vicino al Discount il Dico non sono segnalati per terra i parcheggi riservati ai disabili.



L'associazione Noi di Userna prende spunto da questa lettera per rinnovare lo sprone a segnalare al nostro "Pungolo" eventuali problemi che riguardino persone disabili sia a livello di barriere architettoniche sia problemi di altro genere noi provvederemo a rispondere se ne siamo in grado, oppure ad inoltrarlo a chi di dovere.

G. C.

# L'ANGOLO DELLA CULTURA!



Dopo la chiusura delle scuole differenziate ci mandarono tutti dentro le scuole dei così detti figli di papà, dove per la prima volta avevo sentito caldo: certamente non dell'amore o dell'affetto che le compagne e i compagni di scuola mi davano, ma su queste scuole c'erano i riscaldamenti. Le maestre erano umane perchè sapevano quello che avevo passato dentro le scuole differenziate, per

la prima volta avevo capito di avere delle capacità che nessuno sapeva e a volte le maestre ci facevano le rime: "Franchino non fare il Berekino". Avevo conosciuto una ragazza, lei era figlia di un noto professore, lei con un'altra nostra compagna veniva sempre alla scuola di musica che una volta si trovava in Via del Paradiso.

Loro hanno preso subito a volermi bene anche se erano figlie di papà venivano a trovarci per giocare con me ed alcuni amici del vicolo, prima di all'ora i figli e le figlie di papà dovevano stare non con i figli di babbo com'eravamo noi che siamo nati poveri ma ricchi dentro. Nelle scuole dove sono andato ci insegnavano tutto ciò che volevamo sapere riguardo agli aspetti umani. Io ho fatto solo le scuole elementari ma nessuno mi crede perchè mi dicono ma tu che scuola hai fatto? Non vorrei offendere qualcuno ma dove andavo a scuola c'erano figli di ingegneri, dottori e perfino un figlio di un direttore di banca che guarda caso era stato anche lui compagno di scuola del mio babbo. Il mio babbo ha fatto solo la quinta elementare come tanti altri che non avevano il dio danaro e non potevano proseguire le scuole come gli altri che potevano economicamente, a quei tempi erano veramente pochi. Per fortuna oggi è cambiato questo aspetto della società. Ora lasciamo perdere i nostri genitori perchè hanno sofferto molto. Una volta una maestra ci fece una domanda su che lavoro



svolgevano i nostri genitori, prima lo chiese ad una ragazza che era figlia di un dottore, questa maestra poi rivolge la domanda a me Frankino:

"E tuo papà che cosa fa?" Prima la guardai in un modo strano e poi gli risposi con ironia "Il mio babbo spazza" (non glielo detto è proprio così tanto che mi disse subito: "Franchino non fare il berekino".

Gli risposi: "ma uno che spazza le strade che cos'è?" Si sono fiolo di uno spazzino che dalle 5 della mattina fino alle 8 della sera va a pulire le strade? La maestra

mi fece delle scuse perchè non conosceva il mio babbo, ma ci fu un altro fiolo di babbo come il mio che lavorava dentro allo scurtico anche a lui gli rispose come me che lavorava dalle 5 della mattina fino alle 8 della sera e gli disse però: "Il mio babbo è più fortunato del suo perchè se il suo babbo fa lo scopino il mio ammazza i maliali i bovini e altri tipi di animale con una specie di rivoltella e allora se il vostro papà è un pezzo grosso i nostri sono pesci

piccoli ma lavorano con la stessa dignità. Questo gli disse il mio compagno, che adesso è morto ma forse perchè ad un certo punto della sua vita aveva conosciuto dei amici sbagliati che si drogavano, aveva avuto una vita difficile era un fiolo di babbo, parlava volentieri con me mi diceva spesso delle cose che ad alcuni danno fastidio sentirsele dire. Poi mi diceva che non dovevo avvicinarmi a certe persone, perchè come vedi mi hanno rovinato certi amici sbagliati, che mi hanno ingannato e adesso sono solo una cavia per loro. Non mi disse mai i loro nomi ma li conoscevo già, mai prendere qualcosa da gente che non conosci.

Anche se io sono andato in questo tipo scuole dove tutti eravamo considerati qualcosa di più rispetto a quelli delle scuole differenziate ci toccava studiare, ci fu una maestra che prima di mandarci a casa ci spiegava tutte le cose che solo io memorizzavo usando una tecnica che ancora oggi uso per ricordare tutte le cose cioè una scacchiera che ho sempre usato per ricordare tutto. Poi ci fu perfino un frate di San Francesco che guarda a caso si chiamava anche lui come me Franco io gli facevo sempre la rima: "Due Franchi non fanno una Lira!" Lui rideva, con quello spirito sincero che lui aveva dentro di se portava una parola di pace e bene. Gli altri compagni gli facevano le domande solo ad un certo momento mi diceva a me: "E tu non mi fai mai le domande?" Gli rispondevo: "Su che argomento?" Lui mi diceva: "Su tutto quello vuoi sapere" ma io gli dissi che non voglio sapere niente di religione per vari motivi di famiglia e aspetti umani su un uomo che tutti noi abbiamo ucciso in una croce di legno, non è stato giusto perchè diceva la verità sulle cose che non si devono fare. Lui predicava solo amore e pace con uno spirito molto potente che ci dà il suo amore. Frate Franco mi disse: "Ho imparato più da te che in tanti anni in convento."

(Franco Bartolini)



# Il sogno africano di Corrado...

Lo scorso ottobre ha aperto l'attività in Burkina Faso il centro sanitario per l'assistenza dei bambini malnutriti, che porta il suo nome.

L'Associazione Laafi Bala onlus, costituita principalmente per questa finalità da Corrado insieme agli amici Giancarlo e Giovanni nel 2003, ci ha passato la scheda informativa che segue...



I cinque edifici che compongono il centro sanitario

Il CREN Corrado Valori (Centro di recupero ed Educazione Nutrizionale) è stato realizzato nella cittadina di Bousse, che dista circa 50 Km dalla capitale del Burkina Faso, Ouagadougou.

E' inserito nell'area della Missione delle suore cattoliche S.A.S.C., cui è affidata la gestione.

Il Burkina Faso è uno dei paesi più poveri del mondo e, da un punto di vista sanitario, soffre una generale carenza di strutture nel suo territorio. Per sopperire a tale insufficienza di attrezzature pubbliche, lo Stato ha previsto l'istituzione dei centri privati CREN, i quali non sono sostenuti economicamente a livello governativo, se non con l'attribuzione di qualche tipo di medicinale e, solo in qualche caso, con l'invio di personale medico di sostegno. Qui vengono curati i bambini malnutriti ed educate le loro mamme.

L'Unicef definisce la malnutrizione "emergenza invisibile", perché la sua minaccia reale giace non vista, come quella di un iceberg sotto la superficie.

Essa incide per il 40% della mortalità infantile mondiale (10,6 milioni di decessi annui per bambini da 0 a 5 anni). Ma solo una piccola frazione di queste morti per malnutrizione consiste in vera e propria morte per fame, per lo più a seguito di eventi catastrofici come una guerra o una carestia. Nell'assoluta preponderanza dei casi, la malnutrizione colpisce invece lentamente e silenziosamente, rallentando lo sviluppo fisico e intellettuale del bambino, provocano ritardi permanenti e infine erodendo la capacità dell'organismo di reagire con successo alle infezioni e alle malattie.

In Burkina Faso la malnutrizione è il fattore determinante della mortalità dei bambini al di sotto dei cinque

anni. Le cause dirette sono le infezioni e le malattie ad essa collegate, che potrebbero essere prevenute.

Le conseguenze della malnutrizione proteico-energetica si presentano sotto forma di marasma (per mancanza di proteine e calorie) e kwashiorkor (per mancanza di proteine); si crea poi una spirale inarrestabile tra malnutrizione e patologie infettive, accompagnata spesso anche a diarrea cronica, che peggiora la prognosi.

L'attività del centro sanitario da pochi mesi inaugurato, si può così riassumere.

I bambini malnutriti fino a 5 anni vengono accolti, senza distinzione per etnia e religione, insieme alla mamma o all'affidataria (nel caso di orfani), per tutto il periodo necessario al loro recupero.

L'accoglienza comprenderà l'ospitalità notturna per i bambini che necessitano di ricovero ospedaliero e per i bambini che arrivano dai villaggi più lontani.

Nella prima visita all'ambulatorio, viene fatta l'anamnesi e compilata una scheda personale del bambino, nella quale sarà in seguito aggiornato il suo peso e il suo stato di salute. Anche quando dimesso, il bambino sarà invitato a visite periodiche di controllo.

Nel caso di orfani, si provvede subito alla consegna di latte in polvere per i primi mesi.

Quando, oltre alla malnutrizione, si presentano stati patologici, viene fatta la diagnosi e stabilita una cura con i medicinali a disposizione della piccola farmacia interna. Si fornisce ad ogni bambino le cure immediate necessarie per migliorarne le condizioni, con sistema ambulatoriale oppure, nei casi più gravi con la sua ospedalizzazione nel centro.

# ...si è REALIZZATO!

Attualmente ed ancora per alcuni mesi, finché cioè il centro non potrà contare sull'opera di una seconda infermiera professionale, non è possibile l'ospedalizzazione interna dei bambini, perché non autorizzata. Provvisoriamente per la degenza si fa affidamento allora sulla collaborazione del locale centro ospedaliero pubblico e, nei casi più difficili, dell'ospedale San Camillo di Nanoro.

Le mamme sono invece oggetto di un'opera di sensibilizzazione ed educazione sulle cure specifiche da prestare di fronte ai sintomi più ricorrenti e sui problemi legati all'igiene e all'alimentazione infantile. Quest'azione è condotta con conversazioni di gruppo, sotto forma di domande e risposte, per facilitare l'apprendimento, e tramite l'esempio della preparazione del cibo: pappe fatte con alimenti locali reperibili facilmente e poco costosi.

Durante la permanenza al centro le mamme vengono anche educate su temi riguardanti l'igiene personale, la gravidanza, la pianificazione familiare, la prevenzione della malnutrizione.

E' auspicabile che in futuro, con maggior personale impiegato, il centro possa dedicarsi anche alla preparazione di animatrici, con l'obiettivo di estendere l'azione d'informazione e formazione quanto più possibile tra le donne delle campagne e dei villaggi vicini.

Già ora comunque l'istruzione impartita alle mamme che frequentano il centro è un seme che si diffonderà tra le altre donne. Le stesse mamme possono essere così veicolo della formazione fatta nel centro.

I beneficiari di questo servizio sanitario privato sono gli abitati di Boussé e delle campagne e dei villaggi vicini, i quali finora non disponevano di tale assistenza a causa della povertà e delle difficoltà di locomozione. Si può stimare un bacino d'utenza minimo di circa 80.000 persone, sommando alla popolazione di Boussé quella dei comuni limitrofi di Laye e Niou, dove non esiste questo servizio.

La responsabilità della gestione è attribuita dall'Associazione a suor Ester, a capo della missione di Boussé e sua referente in Burkina per tutti i progetti avviati.

Il personale impiegato nelle attività del centro sanitario è tutto burkinabè.

Attualmente il ruolo di guida sanitaria del CREN è svolto da suor Noeli, infermiera diplomata di terzo livello, coadiuvata da suor Pascaline e dalla signora Leonie. Fra pochi mesi sarà affiancata da suor Margherite, non appena anche lei avrà completato il corso di infermiera, seguito alla capitale.

Il CREN opera in collaborazione con l'ospedale pubblico di Boussé e con il sostegno delle autorità amministrative (alto commissario) e tradizionali locali (capo villaggio).

Ha potuto avviare la sua attività grazie ad una convenzione con il Ministero della Sanità del Burkina Faso: tale

accordo prevede che l'assistenza sanitaria si estenda in futuro anche ad un servizio di maternità e ad un servizio di sostegno della mamma e del bambino.

La migliore garanzia che il centro sanitario diventi e resti nel tempo un punto di riferimento per la gente povera della zona, non è tanto legata al mantenimento in efficienza delle strutture materiali realizzate, quanto dall'efficacia del servizio prestato e dalla sua integrazione con le altre strutture sanitarie esistenti nel territorio.

Giovanni Bigi



In attesa dell'ambulatorio...



Suor Noeli saluta il capo villaggio che ha donato il terreno dove è stato costruito il CREN Corrado Valori.



**LAAFI BALA!**

# LA VITA DI SANT'EUROSIA.

Secondo la tradizione Santa Eurosia nacque nell'anno 864 dalla nobile famiglia del duca di Boemia, il suo nome era Dobroslava il cui equivalente greco è Eurosia; rimasta quasi subito orfana di entrambi i genitori, venne accolta dal nuovo duca Boriboy e dalla sua giovane moglie Ludmilla, questi la trattarono come vera figlia e si prodigarono per il diffondersi della religione cristiana in tutta quella regione, così anche Dobroslava venne battezzata ed assunse il nome greco di Eurosia. Furono quelli anni di pace e di fede e la giovane Eurosia si distinse per bontà ed altruismo, ma purtroppo un gruppo di cechi-boeri pagani presero il potere e costrinsero la famiglia ducale all'esilio, esilio che durò ben poco grazie soprattutto all'opera del grande San Metodio, il duca e la sua famiglia poterono rientrare trionfalmente in Boemia. Nell'anno 880 San Metodio si recò a Roma da Papa Giovanni VII, questi era impegnato in un difficile caso, trovare una degna sposa per il figlio del conte spagnolo d'Aragona, Fortun Jimenez, era questi erede al trono di Aragona e Navarra impegnato nella lotta contro gli invasori arabi saraceni; Il Papa chiese aiuto a San Metodio,

il quale senza dubbio alcuno indicò la giovane principessa Eurosia, quindi ritornò in Boemia con una ambasciata aragonese e raccolse l'accettazione del duca e di Santa Eurosia, la quale lasciò il proposito di dedicarsi totalmente a Cristo, vedendo nell'intervento del Papa un supremo disegno della volontà di Dio. Iniziò così il viaggio verso la Spagna, era l'anno 880, arrivati però ai Pirenei, era necessario valicarli per incontrare il suo sposo nella cittadina di Jaca, tuttavia tutta questa zona subì improvvisamente una feroce invasione di saraceni capitanati dal rinnegato Aben Lupo, questi ucciso l'ambasciatore che doveva annunciare l'arrivo di Eurosia, e saputo del matrimonio col principe aragonese, si mise in animo di catturarla e trattenerla con sé.

La comitiva con Eurosia, avvertita dell'accaduto, fu costretta a nascondersi sui monti, ma il feroce bandito saraceno riuscì a trovarli, questi cercò con buoni modi di ottenere i favori della giovane Eurosia, voleva che essa rinnegasse Gesù Cristo, rinunciasse al principe aragonese per divenire sua sposa; Eurosia però si oppose decisamente a tali diabolici progetti, provocando in tal modo l'ira del bandito che diede l'ordine di uccidere tutti. Grazie all'eroismo di alcuni ambasciatori spagnoli appartenenti alla comitiva, Eurosia riuscì a fuggire ma inseguita e raggiunta subì un tragico martirio, le vennero amputate le mani e recisi i piedi, tuttavia Santa Eurosia in ginocchio col volto fisso al cielo pregava con fierezza, nel contempo nebbie e nuvole minacciose salivano dalle valli e un lampo improvviso scese vicino ad Eurosia, senza provocarle danni, tutti i saraceni ebbero gran paura ma il capo bandito preso da rabbia mista a terrore diede l'ordine di decapitarla, Eurosia alzando i sanguinanti moncherini al cielo chinò il capo pregando e così venne uccisa decapitata, aveva solo sedici anni. Contemporaneamente si scatenò un grandinare furibondo, uno scrosciare spaventoso di acque, folgori e tuoni assordanti, venti fortissimi, i saraceni fuggirono terrorizzati mentre da cielo una voce più potente della tempesta diceva: "Sia dato a Lei il dono di sedare le tempeste, ovunque sia invocato il suo nome!".

Trovati miracolosamente le sue spoglie due anni dopo venne canonizzata a Jaca il 25 giugno, la sua festa ricorre ancora oggi il 25 giugno, è invocata contro le tempeste, i fulmini, le grandinate e anche per i frutti della terra. Il suo culto si diffuse in tutta la Spagna e grazie ai soldati spagnoli anche nel Nord Italia, soprattutto nelle zone collinari vinicole, da qui la spiegazione del culto di questa santa nel nostro paese.



*Sant'Eurosia*

# L'ANGOLO DEL CUORE...



## LA FESTA DELLA DONNA!!!



Il giorno della festa della donna un gruppo di ragazze della Nostra associazione si è recata per festeggiare assieme presso il nostro usuale punto di ritrovo , "La Taverna del giullare" . Protagoniste sono state Sara, Simona, Elda, Ketty, Franca , Rosi e Rita poiché quest'anno la festa delle Donne è coincisa con il nostro appuntamento del sabato. Tra chiacchiere e risate le nostre donne si sono divertite tra cose simpatiche.

Infatti la Ketty ha potuto dare libero sfogo al suo estro artistico , fotografando in ogni dettaglio tutto il locale ed i presenti .L'occasione era ghiotta anche per provare la nuova macchina fotografica digitale della Sarina.

Una bella serata in compagnia grazie a tutte le donne della nostra associazione!



## LA POSTA...DEL CUORE!

*Domenica 4 maggio finalmente sono andato via da Solo!! Infatti sono stato alla festa degli aquiloni al lago Trasimeno con il pulmino. E' stata la prima gita che ho fatto da solo col Pulmino e la nuova pedana, spero che ne faremo molte altre tanto tanto belle come questa.*

*(Mauro Corburbucci)*

### I NOSTRI APPUNTAMENTI...

**18 maggio**

Festa di Santa Eurosia

**29-30-31 agosto**

Fiera di San Bartolomeo

**07 settembre**

Stracastello

**14 dicembre**

L'albero del volontariato

**25-26 dicembre**

Presepe Vivente a Volterrano

# OPERAZIONE: COLORIAMO IL CIELO !

## *Domenica al lago trasimeno*

I primi di maggio anche questo anno ha visto l'associazione Noi di Userna partecipare a Coloriamo i Cieli una manifestazione che si svolge nell'aeroporto di Castiglione del Lago dove viene gente da ogni parte per far volare dei fantastici aquiloni di tutte le forme e colori insieme a delle grandissime mongolfiere che hanno dato un sò che di volo reale a dif-

ferenza degli aquiloni. La nostra gita è stata anche un motivo per rilassarci all'aria aperta, approfittando della bella giornata abbiamo fatto una grande pasta-sciutta, insieme ai nostri amici abbiamo organizzato un banchetto degno di un matrimonio. Dopo il pranzo tutti hanno smaltito la mangiata rincorrendo aquiloni e mongolfiere.





# TRE ANNI DA PRESIDENTE



Sono arrivato alla fine del mio mandato da presidente dell'associazione Noi di Userna, cominciata nel giugno del 2005 e, dopo tre anni come prevede il nostro statuto, lascio il posto a volontari più giovani, come penso sia giusto. Infatti sono contrario a presidenti di associazioni enti o partiti, che rimangano tali per decenni, illudendosi di essere indispensabili, oppure a presidenti fantasma. Io penso che la missione di un buon presidente

è quella di far sì che all'interno dell'associazione possano emergere persone in grado di poterlo sostituire senza troppi traumi. Così si forma l'ossatura di un'associazione simile a quelle anglosassoni, dove la presidenza dura un anno, al massimo due, dando così la possibilità a tutti di poter esprimere, attraverso la presidenza, la propria idea dello stare insieme e proporre idee per farle condividere dalla maggioranza (come avviene in democrazia) anche perché, il presidente che insegua l'unanimità, spesso non decide nulla. Io personalmente ho sempre creduto, che in Italia ci si debba avviare verso un sistema normale, dove le persone quando assumono delle responsabilità le portino avanti fino in fondo, senza tentennamenti o indecisioni o sbandierando le dimissioni di fronte alle prime difficoltà. In questi 36 mesi di mandato sono riuscito a realizzare dei piccoli e grandi sogni che avevo in serbo di attuare da molto tempo, ciò è stato possibile grazie alla straordinaria partecipazione dei volontari che in questo periodo non sono mai mancati e di questo ne sono immensamente grato. Devo riconoscere che a volte ho un carattere poco manneabile, ma la vita mi ha portato volendolo e, non per caso, a conoscere realtà di paesi molto differenti fra loro: Inghilterra, Francia, Grecia, Spagna Stati Uniti nel '86 e nel '94 Sud Africa, Malta, Olanda, Danimarca e tanti altri. Ho sempre creduto che sia estremamente importante viaggiare finché si è giovani, perché quando si è più adulti, certe esperienze si vedono con occhi diversi, le sensazioni sembrano quasi vissute da un'altra persona, però non ci si accorge che queste esperienze formano il carattere. Tutti questi viaggi sono stati fatti in parte insieme ad amici, in parte con mia moglie, anche lei appassionata come me. Di episodi ne potrei raccontare a centinaia: il coccodrillo in Florida in un fosso a bordo strada, il finire la benzina dell'auto in Cornovaglia con distributori rarissimi e stradine che da noi sarebbero poderali, il rischiare di andare a finire con un autoveicolo in un lago con ippopotami ed elefanti per la stupidità di una guida sudafricana, il non trovare più l'hotel dove avevamo lasciato le valigie a Siviglia, expo 92 e di conseguenza il dover dormire fuori, prendere una multa per divieto di sosta in California, perché troppo vicino ad un idrante, il cercare di acquistare una cartina stradale del posto e sentirsi dire che non era permesso, ex Jugoslavia 1982, grippare la vespa in Germania nel ritorno dal viaggio in Olanda, le raccomandazioni di evitare soste inopportune nel Transkei nel '96, regione turbolenta del Sud Africa, il percorrere in Nevada autostrade dritte per decine di miglia, o il guidare nel caotico traffico di S. Francisco o di New York.

Facendo i conti dei miei 1.600.000 chilometri in 26 anni di patente, circa 70.000 li ho fatti all'estero con auto a noleggio, moto a noleggio (Malta) e con mezzi di mia proprietà.

Mi sono dilungato un po' troppo, ma questo serve per spiegare il mio carattere che, col passare degli anni, mi ha portato a sviluppare una profonda allergia alle chiacchiere e alla superficialità, che spesso ci circonda.

Mi sforzo di far capire a chi mi sta intorno di privilegiare sempre

## Ciao Brighi

*Ci ha lasciato nel mese di marzo Lucio Brighigna. L'associazione Noi di Userna lo ricorda con affetto.*

*In questi anni ci è stato molto vicino, con una discrezione sempre concreta, come si addice ad un uomo come lui, attento alle persone più deboli. Ha fatto conoscere la nostra associazione ad altre persone nel lungo periodo di presidenza del "Circolo Tifernate Accademia degli Illuminati" di Città di Castello e ha fatto beneficiare la nostra associazione di numerosi contributi avendone constatato l'attività in più occasioni, con molta fiducia. Io come suo sincero amico lo ricordo attraverso le nostre piccole e grandi avventure vissute insieme, nel corso degli ultimi diciotto anni che tengo in serbo nel mio cuore, in quell'angolo di cuore dove non c'è posto per frivolezze e superficialità, ma altresì per valori schietti.*

*Lucio aveva a volte un comportamento apparentemente duro, indice di caratteri forti, capace con una parola o una battuta di uccidere un elefante.*

*In altre circostanze emergeva il suo aspetto tenero che si poteva cogliere dai suoi occhi lucidi di fronte a situazioni di affetto, amicizia e dolore che in questi anni la vita ci ha fatto vivere.*

*Il dolore per la scomparsa del compianto Lucio mi vede vicino come non mai ai figli Francesco e Francesca già colpiti in passato per la prematura scomparsa della cara mamma Amneris.*

*Ciao Lucio resterai per sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.*

*Il presidente dell'associazione "Noi di Userna"  
Crocioni Gabriele*



(segue pag. 10)

quello che vedono i propri occhi, quello che sentono i propri orecchi, quello che odora il proprio naso, quello che toccano le proprie mani. Ma in questi tempi purtroppo, secondo me, si privilegia quello che dice il giornale, quello che dice la televisione, quello che dice la radio, quello che dice il partito, quello che dice la religione, quello che si trova su internet, quello che dice la moda, tutte cose che formano una grande ricchezza nel mondo moderno ma che, spesso sono portatori di interessi neanche troppo nascosti. In questo mare di informazioni quel-



lo che mi sento di raccomandare è di pensare e decidere sempre con la propria testa e, di ribellarsi al "così fan tutti" e che la verità non è mai a portata di mano, ma la si scopre solo dopo aver ascoltato molte campane.

Ho riportato qualche episodio di viaggi per mettere in evidenza l'enorme divario

che ci separa da certi paesi industrializzati; mentre loro studiano per andare su Marte (U.s.a.), noi non riusciamo ad avere strisce pedonali decenti.

Mentre come negli ultimi anni altri paesi prendono premi NO-



BEL per la fisica, la medicina, o l'economia noi, l'ultimo premio Nobel lo abbiamo meritato con Dario Fo (mistero buffo).

Non che in Italia non ci siano benemeriti scienziati ma quelli che in questi anni anno preso i Nobel per l'Italia,

d'italiano hanno rimasto solo il passaporto, visto che si sono trasferiti all'estero da decenni.

Comunque sono un inguaribile ottimista ed ho fiducia nella gente italiana, che come la storia ha dimostrato nei momenti difficili, ha sempre saputo soffrire e strabiliare il mondo intero. Di esempi non ne mancano: le vittorie della FERRARI e della DUCATI o l'ITALIA CAMPIONE DEL MONDO, BETTINI mondiale nel ciclismo, SOLDINI nelle regate internazionali.

Ho nominato quelli che mi sono venuti prima in mente ma vorrei ricordare tutte quelle persone che spesso, in seconda o terza fila senza i riflettori accesi su di loro, (perché puntati su veline, attori o grandi fratelli) portano avanti l'ITALIA nelle competizioni scientifiche, industriali, economiche, contribuendo a far crescere quella foresta di saperi e di competenze, che spesso vengono apprezzate più all'estero che in PATRIA.

Anche se a volte attrezzati di laurea, di diplomi, di specializzazioni, di master spesso non sono in grado di superare l'esame più difficile: quello del buon senso o come dico io del "licchellocche",



quel buon senso che nelle generazioni a noi precedenti era la qualità principale che si raggiungeva quasi sempre dopo anni di sacrifici sia economici sia

fisici, dati da tempi che sicuramente erano molto, ma molto più difficili, rispetto a quelli in cui viviamo ora, dove spesso ci

creiamo dei problemi, anche dove non esistono. Ci sembra che tutte le cose siano impossibili da fare, ignorando che altri cervelli umani studiano come andare su Marte dopo aver passeggiato sulla luna 40 anni fa.

Tu Gabriele pensi di cambiare il mondo, mi dice spesso Simona, (mio braccio destro nell'associazione), però sarà il mondo a cambiare te. Io gli rispondo che il mondo per me va bene così, perché è semplicemente stupendo, anche se ha bisogno di una messa a punto.

Io cerco solo nel mio piccolo di cambiare il micromondo che mi circonda e di contagiare altri con il sistema del buon esempio, del sacrificio e della serietà e nel portare avanti le mie idee cerco di farle portare avanti dalla maggioranza delle persone.

Spero poi che, chi mi seguirà farà tesoro delle esperienze fatte insieme in questo periodo magari privilegiando l'amicizia, la sincerità, la coerenza, in una parola la serietà.

Tornando ai piccoli e grandi sogni realizzati, accennati nelle prime righe, faccio riferimento alle varie attività e manifestazioni che ho attuato in questi 36 mesi insieme all'associazione.

Sicuramente il più bello è la gita di 4 giorni in val di Fassa con

i nostri amici disabili, nel

marzo 2005, tra la neve. Un

altro la fiaccolata insieme

al circolo Acli San Michele,

per il Venerdì Santo, fino ad

Userna Alta nel 2005, poi ripetuta

tutti gli anni, la riorganizzazione

interna della nostra sede, la creazione

di un sito internet, il miglioramento

organizzativo della festa di S. Eurosia, la vendita

delle creps insieme ai fantastici

Dario e Aldo in piazza, per

l'albero del Volontariato e all'Ansa

del Tevere per le fiere, l'iscrizione

al registro del Tribunale di Perugia

del giornalino "Il Pungolo" e la

successiva spedizione a casa gratuita,

l'applicazione della pedana idraulica

al nostro pulmino, il rinnovo grafico

nel 2007 del Pungolo con pagine

a colori, la chiusura parziale del

progetto "Arianna a ruota libera",

per la mobilità urbana, presentato

nel 2004 alla Fondazione Cassa di

Risparmio di Città di Castello con

il relativo contributo di euro 3000

erogato nel 2008, la creazione di

un calendario nel dicembre 2007

di noi insieme ai nostri amici, non

tralasciando tutte le varie gite di

un giorno o di un pomeriggio che

in questi anni abbiamo organizzato:

dalla gita al Mappamondo a

quella a Greggio, dalla gita al Lago

Trasimeno a quella di due giorni a

Gardalan e Sirmione, dalla gita al

Sasso a quella a Monterchi.

Quello che forse va rimarcato è

l'impegno profuso in questi mesi

nel puntellare l'Amministrazione

Comunale, nel rimuovere il più

possibile le barriere architettoniche

e la creazione di nuovi marciapiedi

per far sì che la nostra città sia più

accogliente verso le persone disabili

e specialmente per coloro che

si muovono in carrozzella. In

ultimo mi preme ringraziare la

mia famiglia Giovanna, Giulia, Giorgia,



mi hanno visto impegnato per il 90% dei sabati pomeriggio e per le innumerevoli riunioni del martedì dopo cena. Anche loro hanno fatto parte integrante dell'associazione Noi di Userna e condiviso il mio impegno.

In ultimo vorrei fare i miei più cari auguri al prossimo presidente, assicurandolo sul fatto che io sarò sempre presente nella vita dell'associazione Noi di Userna, come lo sono stato in questi 28 anni, fin dalla sua nascita.

Crocioni Gabriele

## Ciao fede

*Cara Federica ci hai lasciato alla fine di aprile proprio quando cominciano a fiorire le rose, da te tanto amate.*

*Per te la vita è stata una guerra combattuta contro una brutta malattia che ti ha perseguitato fin dalla nascita nel 1970. A quel tempo ti avevano dato pochi anni di vita, ma tu con il tuo carattere la tua tenacia e il tuo immancabile sorriso hai saputo opposti ad un destino segnato con le armi dell'amore della sincerità e dell'umiltà, quei valori li ho visti trasmessi negli occhi lucidi di tante persone che come me sono venute da tutto il mondo per darti l'ultimo saluto invadendo il piccolo paese di Montone colto impreparato da tanta partecipazione per una sua compaesana che in vita forse non aveva valorizzato abbastanza.*

*Ciao Federica, se la morte si potesse impersonare in un generale, a te spetterebbe sicuramente l'onore delle armi per come hai combattuto ogni anno, ogni mese, ogni giorno che tu hai vissuto.*

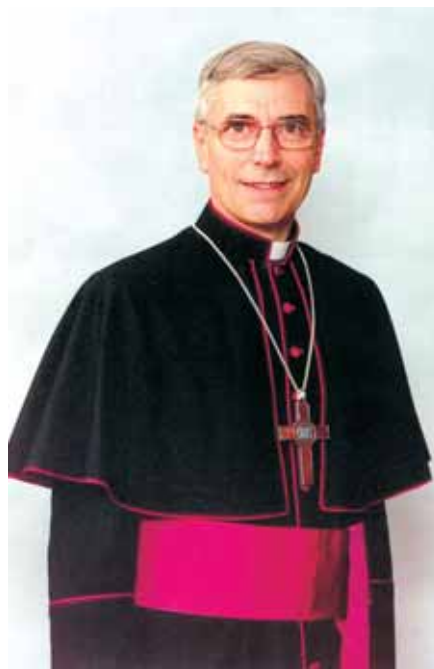
*Ciao Fede dal tuo amico Gabriele e da tutta l'associazione Noi di Userna.*



## NOI D'USERNA E IL VESCOVO

In occasione della settimana mariana celebrata il nuovo Vescovo di Città di Castello mons. Domenico Cancian è venuto nella parrocchia di Userna.

Nella chiesa, dove era esposta alla venerazione, la S. Immagine della Madonna di Canoscio, il Vescovo ha celebrato la santa messa ed ha esortato i presenti a



custodire saldamente nel cuore la fede seguendo l'esempio della Madre di Gesù.

Dopo la Santa Messa Mons. Cancian ha fatto visita anche alla nostra associazione incoraggiandoci nelle nostre attività. La visita è stata breve ma carica d'intense emozioni ed il Vescovo si è ripromesso di ritornare presto fra noi per conoscerci meglio e condividere la nostra esperienza.

---

---

## BILANCIO ASSOCIAZIONE 2007

Entrate	
*Saldo Iniziale	€ 2.310,69
Contributi	€ 600,00
Donazione	€ 300,00
Donazioni Privati	€ 150,00
Incassi attività	€ 8.300,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>€ 11.660,69</b>

Uscite	
Oneri e spese bancarie	€ 204,28
Oneri e spese varie	€ 185,00
Spese Attrezzature e Mezzi	€ 5.330,62
Spese attività ricreative	€ 1.600,50
Spese materiale sede	€ 1.634,50
Spese per donazioni e contributi	€ 500,00
Utenze acqua	€ 79,30
Utenze Enel	€ 282,27
Utenze Metano	€ 200,05
Utenze Telefono	€ 346,00
<b>Totale Uscite</b>	<b>€ 10.362,52</b>

Saldo al 31/12/2007	€ 1.298,17
---------------------	------------



## IL NOSTRO CALENDARIO

Forse non tutti sanno che realizzare un calendario richiede un impegno notevole. In questo tipo di rotocalco, l'immagine è il punto centrale del messaggio. Il soggetto deve colpire, affinché il resto dello stampato sia visto e letto, più o meno volutamente in modo esaustivo; solo così il messaggio che si vuol trasmettere sarà capito efficacemente dal lettore.

Di calendari ce ne sono di ogni genere: quello dei calciatori, degli attori, dei religiosi, degli sportivi, delle fotomodelle ecc. ecc... Per tutti sono necessarie fotografie che richiedono la maestria del fotoritocco. Rughe, cellulite, corpi sproporzionati ed altri piccoli inestetismi, devono sparire: una sfumata, un taglio o una "clonatura" et voilà !!! Tutto perfetto, "non pende un capello"!!!

Con questo, cari lettori, non per deludervi, ma sappiate che in certe modelle di "naturale" ci resta... ben poco!

Nel caso di "Noi d'Userna" esiste un'altra politica di marketing, (potremmo dire superiore) ed è quella della carità e del servizio ai nostri fratelli più piccoli; è proprio questa la vera forza che ci rende uniti e affiatati come in una grande famiglia.

Sfogliando le sei pagine del nostro calendario non si trovano "curve perfette", non esistono, non abbiamo ritoccato nulla, ci sono solo "curve al naturale", curve che sorridono, curve affettuose, curve che si donano, curve rugose, ma vere, perché danno voce ai cuori dei nostri ragazzi.

Mirko Conti

2008  
Noi d'Userna